

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1° ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSEZIONI: Copia del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Lo sciopero dei ferrovieri.

Alla Camera dei Deputati.

Nella seduta pomeridiana di ieri della Camera dei Deputati, fu portato in discussione il disegno di legge: Provvedimenti per l'esercizio di Stato delle Strade Ferrate, discussione che si apre sul disegno di legge modificato dalla Commissione, che, fra altro, propone di nuovo l'arbitrato nelle eventuali differenze che insorgessero tra ferrovieri e amministrazione anche dopo il passaggio delle ferrovie al Governo.

Contro l'arbitrato.

Cav. Pinna non consente in questa proposta, perchè considera l'arbitrato come una resa a discrezione davanti alla violenza dei ferrovieri. (Rumori). Sarebbe anche disposto a concedere al Governo pieni poteri, quale protesta alla imposizione tentata dai ferrovieri contro la rappresentanza nazionale. (Approvazioni).

Il pensiero dei radicali.

Alessio (radicale) deplora che lo sciopero ferroviario, assumendo carattere di imposizione, tolga alla Camera quella perfetta serenità di giudizio che sarebbe necessaria per risolvere un problema di tanta gravità; e che il movimento di organizzazione operaia, che egli ritiene fatale nel momento storico che attraversiamo, sia stato adulterato da una parte da intrusioni di carattere politico e dall'altra da violazioni di fatti contrattuali. Dice che a torto i ferrovieri dimenticano che lo Stato non ha solamente il loro problema dinanzi a sé (Bene!) e si distaccano, con moto insurrezionale, dal Parlamento, che è il titolare legittimo di tutti gli interessi e di tutti i diritti. (Vive approvazioni).

I radicali, nel cui nome egli parla, considerano un errore politico l'art. 17, e ne respingono i due primi capoversi, accettandone soltanto i due ultimi. Ma — soggiunge — la questione è anche di carattere politico. Il contegno dei ferrovieri è di ribellione alla rappresentanza nazionale e allo Stato, ed il partito radicale non può consentire questa ribellione (Vivissime approvazioni) allo Stato che è l'espressione del diritto e del sacrificio dei cittadini. (Applausi; congratulazioni).

Amaldi è contrario all'esercizio di Stato. Voterà gli articoli 17 e 24. Colaianni spera che ogni parte della Camera s'ispirerà a quella grande equità, di cui diede ieri prova il presidente del Consiglio. La questione vera è oggi di trovar modo di far cessare un

movimento antieconomico e antinazionale, sempre, s'intende, rispettando il diritto e la giustizia. (Approvazioni). Critica la formula giuridica dell'art. 17; ma se al ferroviario deve essere consentito il diritto comune, questo diritto comune non può negarsi allo Stato. (Vive approvazioni). Invece i ferrovieri vogliono alto il diritto comune, il diritto allo sciopero privilegiato, a tutto danno dello Stato, che deve sostostare a tanti obblighi e al quale negano tutti i diritti. (Bene! bravo!) Si estende in considerazioni d'ordine economico, per dimostrare che i ferrovieri, con le loro pretese e con lo sciopero, compiono opera assolutamente

ingiusta e immorale, in contraddizione colle condizioni

economiche del paese. (Commenti; approvazioni). Esorta i suoi amici socialisti a far sì che i ferrovieri meditino sulle cifre eloquenti da lui esposte e vengano a più onesti propositi. (Commenti; approvazioni). Accenna all'arbitrato obbligatorio, che i ferrovieri prima volevano e che oggi non vogliono, perchè sobillati dai socialisti rivoluzionari, accenna ai forti aggravi che la soluzione del problema ferroviario porterà allo Stato: non meno di 180 milioni all'anno.

Cita come, fra i deputati socialisti medesimi vi fu chi ebbe il nobile coraggio di dichiarare, con la pubblica stampa, che le pretese dei ferrovieri sono esagerate (Bravo; commenti); che la loro non è « lotta di classe », ma « lotta di categorie ». Carlo, soggiunge, in quest'aula, i deputati del gruppo socialista difenderanno eloquentemente i ferrovieri; ma la loro sarà opera di avvocati, a cui è imposta un'ingrata difesa officiosa. (Commenti). Concludendo, confida che la rappresentanza nazionale farà anche ora giustizia: non già *fas justitia et percat mundus*, ma farà giustizia perchè l'Italia non vada a perizione. (Vivissime approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore).

Sonnino critica varie parti del disegno di legge; ma conclude col dire che egli ed i suoi amici, rendendosi conto dell'ora presente, lo voteranno, senza con ciò intendere di dar voto favorevole al Ministero ma semplicemente di portare appoggio all'autorità dello Stato.

Parlano ancora: Prinetti contro l'esercizio di Stato; Reggio che voterà la legge, avendo assunto essa carattere politico.

Il pensiero dei socialisti.

Parla Enrico Ferri, spesso interrotto da rumori. Egli dice che nell'agitazione attuale dei ferrovieri vi sono due moventi distinti: quello per i miglioramenti economici, e su di esso il partito socialista non ha la protesta di pronunciarsi (commenti); e la difesa del diritto di coalizione, cioè la protesta contro gli articoli 17 e 24, e per questa i deputati socialisti dedicano ai ferrovieri tutta intera la loro solidarietà. (Rumori). Noi socialisti, dice, noi pure vogliamo lo sviluppo tranquillo delle attività del paese, ma crediamo non vi si possa arrivare con la compressione violenta. (Commenti).

Conclude dichiarando che il partito socialista non accetta gli art. 17 e 24 del disegno di legge che tentano di impedire l'incorrere movimento ascensionale delle classi lavoratrici. (Approvazioni all'estrema sinistra; rumori nelle altre parti della Camera.)

Voci: Ai voti! Altre voci: A domani!

La parola del ministro.

Sorge per parlare il ministro dei lavori pubblici, Carlo Ferraris.

All'estrema sinistra e massima da parte del gruppo socialista, si grida, si rumoreggia, si fa un grande baccano.

Il presidente Marcora richiama severamente all'ordine gli interruttori.

Il ministro può quindi esporre le osservazioni proprie in difesa del progetto; osservazioni che sono d'indole economico-giuridica.

La chiusura.

Parecchi deputati reclamano la

chiusura della discussione generale: questa è approvata.

Oggi, martedì, si avrà la discussione degli articoli.

Le notizie di ieri

Diamo qui i telegrammi Stefani, nell'ordine che ci pervennero.

Come lo sciopero si è allargato.

Roma, 17, ore 11.35. — A Roma, Napoli, Firenze, Genova, Milano, Bologna, Alessandria è cominciato lo sciopero dei ferrovieri. Non tutto il personale ha lasciato i lavori ed il servizio dei treni non è sospeso, ma soltanto ridotto.

Le autorità presero tutte le misure per garantire l'ordine e la libertà del lavoro, ed assicurarsi sia pure personalmente, il servizio dei convogli. Le linee e le stazioni sono sorvegliate dalla forza pubblica. Stamani, anche nei centri dove si era manifestato lo sciopero, poterono arrivare a partire i treni fissati negli orari speciali. Ovunque opinione pubblica si manifesta contraria allo sciopero.

Questi « orari speciali » sono gli orari di una o due coppie di treni, secondo la possibilità, che si fanno circolare su qualche linea, conformemente alla possibilità. Per esempio, fra Bologna e Padova, e informavano ieri alla Stazione dove ci siamo rivolti per notizie — non correvano, ieri, che una coppia di treni: uno Bologna-Padova, e uno viceversa. Così avvenne che iersera mancò la corrispondenza di Bologna di Firenze di Roma ecc.

Roma, 17, ore 13.25. Dispiaci dalle provincie recano che in tutte le stazioni del Regno la calma è perfetta. Lo sciopero è dappertutto parziale, per tutte le categorie dei ferrovieri. Oltre il servizio minimo già prestabilito (vedi sopra) in tutti i suoi particolari nella eventualità per lo sciopero, si poterono effettuare, in molte stazioni, anche altri treni.

Alla nostra stazione, per esempio, dove neppure uno ieri si astenne dal presentarsi al lavoro, si sarebbe potuto effettuare completo il solito servizio, tanto per i treni viaggiatori come per i merci; ma la ripescuazione dello sciopero scoppiato altrove fece che anche qui il servizio fu dovuto limitare.

Le conseguenze.

Gravissime sono le conseguenze di questo sciopero. Non diciamo dei ritardi nell'arrivo dei treni: il ritardo da Venezia ebbe iersera 50 minuti di ritardo: non dei mancati corrieri: ma tutto un movimento sospeso: le merci non viaggiano più, i pacchi postali non si accettano più, i forestieri fuggono come possono e il più presto che possono e quelli che stavano per venire in Italia, si fermano ai loro paesi. Ogni giorno sono milioni e milioni che l'Italia perde: ecco perchè l'on. Colaianni potè chiamare giustamente « antinazionale » la condotta dei ferrovieri italiani, e immorale lo sciopero.

Fra le città dove le conseguenze saranno più gravemente sentite, è Venezia, dove migliaia di forestieri si erano dati, stavano per darsi convegno ed assistere alle prossime festività inaugurati della Esposizione artistica internazionale. Non soltanto mancano, da ieri, i viaggiatori nei treni che vi sono diretti (straordinario, in questi ultimi giorni, era stato il loro numero per la linea Cervignano-Portogruaro); ma quelli che già erano arrivati a Venezia, ne fuggono, memori delle scene indecose o

disfatto.

Sorrise poi del suo sorriso un po' mordace e sardonico; ma non gli ne conoscevo altri e non vi facevo più caso.

— Voi mi adducete ragioni che io riterrei perfettamente buone e valide per giustificare la freddezza della vostra signora per me, se non sapessi quali sono i sentimenti che inspiro alla generalità delle donne. Esse mi temono e mi fuggono; nessuna meraviglia che la vostra signora faccia altrettanto...

Volevo replicare per costesia, ma egli mi fe' cenno di tacere: mia moglie rientrava.

Calmatasi alquanto nel frattempo, aveva in parte riprese l'abituale sua serenità; capii che si rimproverava la sua vana, folle paura, così certamente ella giudicava in quel momento il sentimento di ripulsi, di terrore che nutriva verso lo straniero.

Si sforzò a parlare, a mostrarsi disinvolta, invitò ripetutamente l'ospite a bere, e perchè il vino era venuto a mancare, si alzò per cercare nell'armadio vicino una bottiglia che vi sapeva riposta.

Obbedendo ad un impulso subi-

vandaliche addirittura che si depolarono l'anno passato.

Il periodo in cui lo sciopero accade, e fra i più indicati a danneggiare o il servizio o il paese intero, contro cui insorgono gli ottantamila circa ferrovieri: ottantamila congiurati ai danni di trentadue milioni. Siamo nella settimana di Pasqua, nella settimana in cui il movimento dei passeggeri è fra i maggiori dell'anno, in cui pure il movimento delle merci è notevolissimo: non parliamo poi dei pacchi postali che si spedirebbero a migliaia.

Ma non solo per questi disagi che l'insurrezione dei ferrovieri procura a tutti; più ancora per l'esagerazione delle loro pretese, questo sciopero è biasimato da tutti: e Colaianni e Alessio, radicali radicalissimi, interpretarono anche il sentimento dei conservatori, nel biasimarlo apertamente ieri alla Camera.

I provvedimenti

Alla stazione di Udine.

I telegrammi parlano di stazioni e di linee sorvegliate militarmente e di altri provvedimenti per garantire la libertà del lavoro, per assicurare il funzionamento del servizio ecc. ecc.

Un piccolo quadro di quel che si è fatto altrove in misura maggiore — conforme all'importanza delle singole stazioni lo possiamo avere osservando ciò che avviene nella nostra. Qui, tutto il giorno di ieri stazionarono carabinieri e guardie, e ad ogni arrivo di treni v'erano il maggiore e il capitano dei carabinieri, il delegato Birri. A sera, giunse da Cerniglians un riparto di alpini, che si accampò sul piazzale della Stazione.

Altri alpini, vennero da Cividale. Il nostro corrispondente ci scrive in proposito:

Cividale, 17 aprile.

Un telegramma urgente giunto alle ore 6.12 invitava la nostra compagnia degli alpini a portarsi subito a Udine. A quell'ora i soldati erano tutti usciti. Fu mandato un trombettiere per la città a chiamarli alla raccolta. Qualche ora dopo la Compagnia partiva alla volta di Udine.

Da Palmanova, durante la notte, venne uno squadrone di cavalleria. Parte degli alpini passarono la notte entro i vagoni merci allineati lungo la banchina di caricamento che è di fronte all'officina ferroviaria; altri furono collocati nella sala d'aspetto di terza classe.

A proposito della fuga dall'Italia dei forestieri, notiamo che il diritto di iersera da Venezia vi era tanto zeppo, che si dovette aggiungere a Casarsa un'altra macchina; mentre il treno della sera da Trieste, arrivato con un ritardo insolito di 34 minuti, non aveva quasi nessun passeggero di prima e seconda classe.

La maggior parte delle truppe furono scaglionate lungo tutte le linee ferroviarie della Provincia fino a Pontebba e fino a Sacile; e una parte fu mandata a S. Giorgio di Nogaro, come linea principale per i diretti Trieste-Venezia.

Come abbiamo già detto, fino a nuovo ordine è sospesa l'accettazione di merci tanto a piccola che a grande velocità; così pure è sospesa l'accettazione dei pacchi postali. (Vedi altre notizie nella Ultima ora).

Si spara sopra un carabinieri

Aggressore ferito

Torino, 17. — Stanotte il carabiniere Luigi Perotti si recava a portare degli ordini alla stazione dei carabinieri di Caselle quando incontrò quattro individui che gli spararono alcune schioppettate.

Il Perotti sparò in direzione di quei malfattori un colpo di moschetto ferendone uno al braccio destro, certo Giovanni Cima, pregiudicato e procedendo quindi al suo arresto. Gli altri tre malandrini scapparono.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Seduta antimeridiana. — Questa seduta è dedicata per intero alle interrogazioni. Nessuno interessa la nostra regione.

Seduta pomeridiana. — Fu trattata la questione Nasi che viene a decedere dal mandato per non avere prestato il giuramento nel tempo prescritto.

Faranda chiede che lo si dichiari impedito da forza maggiore. Ma Canetta ed altri sono contrari. Fortis a nome del Governo si disinteressa della questione.

La Camera dichiara Nasi decaduto. (Per il resto della seduta, vedi in altra parte).

Una rivolta a Torre Santa Susanna.

Roma, 17. — La « Tribuna » ha che ieri mattina a Torre Santa Susanna alcuni soci della Lega degli operai si erano recati a sistemare le mercedi di lavoro sulle strade consorziate. Due muratori obbligati a smettere di lavorare, reclamarono a un delegato di P. S. che dispone un servizio di pattuglia per impedire sosprese.

I carabinieri con sei soldati fermarono uno sconosciuto che nascondeva un coltello in una manica della giacca e lo arrestarono. L'arrestato oppose resistenza, tentando di svincolarsi, spalleggiato dalla folla. Uno dei carabinieri fu dallo sconosciuto ferito alla scapola sinistra.

L'altro carabiniere, visto il pericolo, ordinò ai soldati di innastare le baionette, mentre circa trecento dimostranti li circondavano minacciando. Allora i carabinieri ordinarono il fuoco e dieci colpi di mitraglia furono esplosi.

La folla si diradò. Sulla via restarono un morto e 13 feriti.

La lotta fra lo sconosciuto ed i carabinieri continuò, finchè l'arrestato riuscì a fuggire.

Il carabiniere Longo lo inseguì, ma la folla cominciò contro i militari una fitta sassaiola, tanto che il Longo dovette riparare in una casa privata.

Il fuggito è tuttora irreperibile.

Cronaca Provinciale

Nimis.

— Atti di vandalismo.

17. — D'ordine della Giunta Municipale e in seguito a reclami del pubblico, era stato costruito un parapetto sul ponte che attraversa un burrone pericoloso nella vicina frazione di Toriano.

Appena terminata tale costruzione ignoti vandali, approfittando dell'oscurità della notte, afferrarono il parapetto, precipitandolo nel burrone sottostante.

taneo del cuore, allora mi alzai e proposi di bere in onore dell'ospite una bottiglia di vecchio vino.

— Chiuderemo ora — dissi — degnamente il pranzo con una bottiglia di vino d'Inferno che conta parecchie decine d'anni e che certamente vi troverà indulgente. Nella ebbrezza del dolce liquore mi sembrerà meno amaro il distacco.

Avevo appena pronunciato queste parole che già me ne pentivo. Mi ricordai allora che queste bottiglie di vino vecchio da me gelosamente conservate, erano state confinate in cantina, e che andandovi, lasciavo soli lo straniero e mia moglie, fosse pure per pochi momenti.

Non ch'io dubitassi, ero anzi pienamente convinto della serietà e dell'onestà delle intenzioni e del contegno del mio ospite; ma mi pentivo di lasciarlo solo con lei per causa di quest'ultima che ne aveva un così irragionevole (così lo giudicavo allora) ma pur irresistibile terrore, perchè l'ostentata sua cortesia non mi aveva tratto in inganno.

Mi dissi però che poiché m'ero già alzato, non potevo con onore

Cividale.

— Le scuole e il morbillo. 17. — Stamani il Sindaco, in seguito a rapporto dell'autorità Sanitaria, ordinava la sospensione delle lezioni nelle scuole elementari, anticipandone le vacanze pasquali. Questa è la seconda loro chiusura, determinata dal morbillo riapparso in parecchie famiglie.

— Sotto il carro. Stamani, in Zucolo, poco mancò che un affittuale dell'avv. Brosadola, certo Quendolo, non rimanesse sfracellato sotto il carro, tirato da due mucche che egli guidava in campagna. Le bestie impauritesi si diedero alla corsa investendo il povero bifolco che riportò parecchie ammaccature curate a domicilio dal dott. Antonio Sartogo.

— Nuovo medico condotto. Stasera il Consiglio Comunale, in seduta segreta ha nominato medico del III.o reparto (in luogo del compianto dott. G. Dorigo) il dott. V. Bruni attualmente a Prepotto.

— Funebria. Alle ore 5 di stasera hanno avuto luogo i funerali della buona signora Caterina De Mattia Aviano, d'anni 79 morta ieri mattina, dopo breve malattia. I funerali riuscirono commoventi: molti amici e conoscenti della famiglia Aviano, seguivano la salma della compianta signora. Notai alcune belle corone dei figli e del sig. P. del Torre.

Tricesimo.

— Esposizione Agricola. 17. — Ieri s'è nuovamente riunito il solerte Comitato, che ora funge « provvisoriamente », ma che, per la riuscita dell'Esposizione stessa, è da augurarsi rimanga « permanente ». Trattò su oggetti diversi, che troppo lungo sarebbe annoverare.

Il 24 l'Assemblea Generale dei Soci sarà chiamata in riunione per addvenire alla nomina del Comitato stabile. Circola la voce che in tal giorno ci sarà ospite graissimo « il festeggiato di Gemona ». L'Egredo Romano. S'è vero gli diamo fin d'ora il ben-venuto.

Elargizioni alla Congregazione di Carità; in morte di Turchetti Eleonora: Vicario A. L. 2, V. Colautti 2, Mansutti A. 1, Bertolotti E. e famiglia 5, Miotto G. di Udine 2.50, De Piloso nob. D. R. Antonio 5, Bisutti G. 2, Giunta Municipale di Tricesimo 25, Morgante Giosué di Colloalto 1, Turcolotti L. in morte dell'amatissima Consorte Eleonora L. 50, Bisutti M. ved. Sbaulet L. 2.

In morte di Ellero Luigi; Vicario A. L. 2, Colautti V. 1, Mansutti A. 1, Bertolotti E. e famiglia 5, Miotto G. di Udine 2.50, Ermacora G. 1, Mansutti A. maestro 1, Bisutti G. 2, Banco di Tricesimo 10, Mansutti nob. Gio. 5, Corradini nob. Elisa di Udine 2, Giunta Municipale di Tricesimo 25, Morgante Giosué di Colloalto L. 1.

Gemona

— Morbillo e febbre tifoide. 17. — Da qualche tempo serpeggia tra i bambini della cittadina e dei contorni il morbillo, colpendo di preferenza quelli al di sotto di sette anni. Nella prima classe urbana maschile i casi furono fino a 15, senza però alcun esito letale; i colpiti attualmente sono sette. Si riscontrò anche qualche caso tra gli scolari della prima B.

— Nel vicino comune di Montenasari si manifestò invece l'Idiote e dieci per causa dell'acqua. Finora i casi sono due. Dal medico dott. Merlinuzzi è stato fatto regolare rapporto alle competenti autorità.

— Arresto. La benemerita ieri procedette all'arresto del pregiudicato Molinari Gio. Battista di Fargaria. Essendo sprovvisto di mezzi verrà tradotto nel suo paese per mezzo dei carabinieri.

ritirarmi; che il mandarvi mia moglie sarebbe stato uno schiaffo morale immeritato al mio ospite; che d'altra parte in cinque minuti sarei stato di ritorno; che mia moglie non era poi una bambinuccia; tutto queste cose mi dissi nei pochi secondi che intercorsero fra la mia proposta e la mia uscita dalla sala.

Appena fuori, l'unico mio pensiero fu quello di diminuire quanto più possibile l'assenza o perchè appunto avevo fretta, nell'oscurità dell'anticamera non mi riusciva mai d'accendere la candela. Finalmente mi venne fatto, ed allora fu una pazza corsa attraverso il cortiletto che divideva la villetta da un piccolo fabbricato rustico in cui eravi la stalla, la rimessa o la cantina.

In quest'ultima si discendeva per mezzo d'una scaletta angusta, con gradini mezzo distrutti dal tempo e dall'umidità.

Movimenti provinciali

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

APPENDICE

TRAGICA NOTTE.

NOVELLA

Allegava di non voler essere indiscreto, di essere uomo schivo degli obblighi e doveri di urbanità che la compagnia di una signora impone, di non voler turbare la nostra intimità domestica.

Perchè insistetti, perchè volli ad ogni costo farmi artefice della mia propria sciagura?

Ad un ultimo suo rifiuto lo minacciai di male interpretare questa sua ostinazione; ed egli allora, sebbene a malincuore, si arrese.

— Accetto — mi disse — perchè domani parto, ritorno in Germania e certo, non ci rivideremo mai più.

Gli presi il braccio e lo condussi in casa mia. Era il principio della fine.

mal sopportò lo sguardo freddo, insinuante di lui e chinò tosto gli occhi, imbarazzata e mal disposta verso l'ospite.

Le donne non perdonano mai agli uomini che le imbarazzano.

Mia moglie, per dovere di ospitalità, prese parte alla conversazione in quanto era necessario per non sembrare imbecillata; ma il consueto suo brio; la spontanea sua vivacità non rallegrarono neppure per un istante il pranzo.

L'ospite sembrava non accorgersi neppure della freddezza di lei, ed almeno non dava segni palesi d'esserne offeso.

Supplicavamo al difetto di eloquenza di mia moglie, parlando dello sport che era tanta parte dei nostri entusiasmi; e fra una frase e l'altra lanciavo occhiate alla mia signora, occhiate che erano insieme di rimprovero e di sprone a correggersi, a mostrarsi amabile verso l'ospite.

In una di queste occhiate mi accorsi, né io certo m'ingannavo, che ella aveva rabbrivito sotto lo sguardo del tedesco.

Conoscevo l'espressione del suo viso quando si trovava sotto l'im-

S. Daniele.

Conferenza mancata. 17. — Il prof. Zanini della cattedra ambulante di Udine, doveva venire, ieri, tra noi, per dare agli agricoltori consultazioni o schiarimenti su cose rilletanti la razionale coltivazione della terra, e per tenere una conferenza sullo allevamento dei bacchi da seta.

All'ora fissata molti erano venuti nella sala municipale. Vi era una buona rappresentanza del mondo femminile. Ma il conferenziere non si fece vedere, certo per qualche legittimo impedimento; e perciò, dopo un' inutile attesa di oltre un'ora, la gente sfoltì.

Arta

Odisea Magistrale. Un egregio V. M. si è degnato occuparsi della nostra piccola patria in un articolo del 31 u. sul questo giornale. Non abbiamo in animo di rilevare tutto le inesattezze, esagerazioni, svistamenti o equivoci epiteti gentilmente regalatici dallo stesso lettero minuscolo su lodate o mancherrebbe altro? ci accontentiamo rivolgergli alla Sua gentilezza alcune spiegazioni e domande.

Se com'è la serissa, il nostro paese è segregato dal mondo, se è l'ultimo paese che Dio ha creato, su chi pesa la responsabilità? Il vostro paese è tutt'altro. Ma non siamo anche noi figli dello stesso Padre, il Comune? Non sono altro trecento o il comun Padre ci risponde sempre con noi progetti di massima per la costruzione del celebre ponte stabile, tanto per darla da bere alle orecchie?

Il Se alia nostra caverna di lupi non si può accedere se non lavorando di mani e di piedi, come va che ora si tratti di riscuotere le comunali gabelle o di sfrattare le foreste, i sopracciti comunisti s'ingegnano, magari zoppicando di arrampicarsi?

Se mai, putacaso, il signor V. M. ricevesse invito di venirci per esercitare la sua professione, rifiuterebbe di mettere in giuoco la sua vita per giungere fin qui?

Or fa un anno un corrispondente, forse a Lei non del tutto ignoto su questa medesima effemeride, ad un nostro pubblico lamanto rispondeva che il comune di Arta, a nostro marcio dispetto in luogo di dar ascolto ai nostri urli avrebbe fatto costruire un ponte sul Bnt che allacciasse la Fonte pudica al continente non solo ma che avrebbe dato opera benanco alla costruzione d'un sottouso locale ad uso scolastico e municipale.

Senta; dopo un anno, ritornandoci su, nulla nulla troverebbe a rimproverarsi? IV. Se il Comune per cui vincolo Lei con noi, cioè co' lupi, s' affratella, avesse ver noi compiuto il suo dovere, giurandoci di ciò che le cento volte è stato giurando per noi indispensabile, crede Lei che avremmo mutato il pelo, vale a dire la nostra bellina natura? Noi pensiamo che se Lova avesse ricevuto dal Comu Padre la legittima che le spettava non si chiamerebbe più Lova. Ma veniamo alla Signorina Maestra V. M. scritte: Quando la maestrina gentile e la di lei mamma si videro lassa, sepolte vive nell'ultimo paese che Dio ecc. si gettarono una in braccio all'altra piangenti disperano entrambi. Scrisse che non si farebbero un po' di vino per ricalcare i lor passi. Ci non è vero; anzi data l'affettuosa accoglienza, dato lo lusinghiero parlarlo predicate loro e le cure premurose di cui sono state, sono e saranno circondate da questo branco di lupi; madre e figlia si fermeranno tra essi, come ci ha promesso, fino allo scorcio d' Agosto.

Non è esatto nemmeno che la Maestra abbia domandato 200 lire al comune per viaggio da Carleone, bensì un equo indennizzo per lungo viaggio. E' insussistente dei peri che il R. I. scolastico l'abbia tradita non rivelandole lo stato e grado della nuova residenza.

La verità è che il R. I. la incoraggiò ad accettare, in via provvisoria, un posto in regione montana, in preparazione d'una residenza più conveniente per lei. Trascorsa, fra tante inesattezze, pur quella del luogo d'origine della Signorina. Non è figlia della Conca d'oro, incantata, sì bene della vetusta Ravenna.

Pordenone.

TRIBUNALE DI PORDENONE. Elenco dei protosti cambiati rogati nel mese di marzo.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Mazzega Antonio fu Lorenzo di Mar...' and 'Rosa Giulio di Pordenone'.

Banca popolare di Oderzo.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Puppa Giuseppe di Sacile' and 'Chiaramini Antonio di Stevena'.

Banca agricola Scilese.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Tonon Lorenzo di Sacile' and 'Andrea Angelo di Cordons'.

Banca Sant'Orti Rugoja di Venezia.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Orlando Lorenzo di Cosa di San Giorgio della Richinvelda' and 'Oreste Marchi di Spillimbergo'.

Banca Dolcetti e figli.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Cozzi Vincenzo di Castelnuovo del Friuli' and 'Celestino Gerard di Verona'.

Del Fabbro Giuseppe di Casarsa.

Table with 2 columns: Name and Amount. Includes entries like 'Gerarduzzi Antonio di Santa e Gerarduzzi Sante di Antonio di Pesciarada'.

Affittasi camera e salotto bene ammobiliati in buona posizione. Per trattative rivolgersi all' Albergo d'Italia.

S. Vito.

Un dono della Regina Elena. 17 aprile. — Ieri il nostro sindaco dott. Pio Morasutti consegnò alla signorina Maria Vendramin un astuccio contenente uno splendido fermaglio con la cifra di S. M. la Regina Elena sormontata dalla corona reale, lavorato in oro e pietra preziosa che la Regina inviò alla signorina Vendramin per averle essa in occasione del battesimo del Principe di Piemonte dedicato un lavoro finissimo, ricavato in carta, in seta ed oro di squisita fattura.

Il dono era accompagnato da una lettera del Ministro Ponzo Vaglia, con la quale lo manifestava l'aggradimento con cui fu accolto il lavoro ed apprezzava vivamente l'idea nobile e geniale della signorina Vendramin.

Tolmezzo.

Al Consiglio Comunale. La ferrovia Carnica.

17. — Sono presenti 12 consiglieri. Presiede il Sindaco Vittorio Tavoschi.

Apertasi la discussione sulla concessione del sussidio per la costruzione della ferrovia Stazione Carnica - Tolmezzo - Villa Santina, il cav. De Marchi Lino chiede alla Giunta per quanto tempo duri l'impegno che oggi il Comune sta per assumersi, dato che la ferrovia non venisse costruita entro due o tre anni o dieci; e se il Comune, tardando la Società Veneta la costruzione di qualche anno, ed un'altra società altrettanto seria se ne assumesse egualmente la costruzione, resterebbe ugualmente vincolato con la Veneta, e per quanto, oppure se, dopo un certo decorso di tempo, il Comune possa ritenersi esonerato dall'impegno.

Premette però che non intende con questo sollevare eccezioni e porre condizione, che equivarrebbe a votare contro; ma desidera solo uno schiarimento.

Vari consiglieri e assessori prendono la parola in proposito; ma il consigliere De Marchi non potè ottenere dichiarazioni soddisfacenti.

Il Con. Tosoni interpella la Giunta per sapere se abbia avuto informazioni circa il luogo della costruzione stazione di Tolmezzo.

Larice A. si associa. Il cav. Linusso della Giunta, dice che fu incaricato dalla medesima di recarsi a Padova, come vi andò, per parlare in proposito con la Direzione della Società Veneta; potè vedere il progetto definitivo già ultimato. La stazione di Tolmezzo è situata nella località Fol nei pressi della fabbrica. Del resto, osserva, altre aree libere non se ne trovano, a meno che la Società non voglia spendere una somma ingente per adattarvi la stazione, il che non avverrà, perchè la Società ha tutto l'interesse di spendere quanto meno può.

Il consigliere Nuzzi dichiara che voterà contro.

Il consigliere Larice propone il rinvio ad altra seduta in attesa di ulteriori assicurazioni circa il luogo ove sorgerà la stazione.

Il pubblico che gremisce la tribuna prorompe in rumori ostili contro il Larice.

Il Presidente mette ai voti l'approvazione del sussidio in seconda lettura per alzata e seduta.

Tutti si alzano meno il Nuzzi. Il sussidio è approvato.

Invita quindi il consiglio ad approvare la proposta della Giunta.

Il consigliere Tosoni continua a dichiararsi contrario, e sarebbe d'avviso si dovesse per ora supplire con l'adibire per aule scolastiche altri locali da prendersi in affitto.

Messa ai voti, la proposta è approvata, essendovi contrario soltanto il consigliere Tosoni.

Nomine. Fu poscia nominata una Commissione nelle persone dei signori Mazzolini Cristoforo, Marchi Giuseppe, Morocutti Cristoforo, De Marchi Lino, e Nait Giacomo per l'accertamento della tassa sugli esercizi.

Per l'ampliamento delle scuole del capoluogo.

La Giunta, a mezzo del presidente, ripresenta per l'approvazione del Consiglio il progetto per l'ampliamento dei locali scolastici con una spesa preventivata di L. 11.000.

Tosoni. Non credevo che la Giunta dopo aver votato nell'ultima seduta la sospensiva, si fosse già risolta a presentare nuovamente questo oggetto. Io ritengo per fermo che se proponessimo il referendum non ne otterremmo l'approvazione. Si tratterebbe di uno sperpero di 11.000 lire. Il lavoro fatto non serve che per pochi anni. Lo assersisco la Commissione Scolastica e la stessa Giunta, con di più non avremo alcun sussidio del governo.

Calligaris, come in precedenza ebbe a riferire quando faceva parte della Commissione per gli studi circa la costruzione di un nuovo locale, anch'egli era dell'opinione del cons. Tosoni; ma poi dovette cambiar pensiero, non credendosi sicuro dal lato finanziario. Così pure la scelta del luogo è un affare assai difficile, e lo spiega.

Un alpino travolto nel Tago.

Certo Sellonati Pio, da Sutrio, soldato del 7. alpini, 71.ª compagnia di stanza a Clivdale, dovette oggi comparire alla locale Pretura quale testimone. Partito domenica da Clivdale, smontò la sera alla stazione per la Carnia ed andò a pernottare a Cavazzo, avendo quivi una zia. Stamane di buon'ora proseguì il viaggio.

Sul Tagliamento in questi giorni non vi sono ponti, i passeggeri vengono trasportati da una sponda all'altra col mezzo della barca.

Il Sellonati non volle aspettare la barca e decise di passare l'acqua a guado.

Si levò le scarpe e si immerse nella corrente nella località « Sasso Tagliato ». Ma l'acqua era molto fredda, la corrente troppa forte, per cui il Sellonati fu travolto e trasportato per circa 200 metri.

Mentre si dibatteva tra le onde, fu arrestato dai barcaioli, i quali accorsero in suo aiuto: lo trascorsero dalla corrente più morto che vivo. Venne tosto portato sulla strada nazionale e ricoverato nella casa del cantoniere stradale Baisero, dove fu visitato e soccorso dal medico Cominotti.

Palmanova. Una audace aggressione.

Verso le 10.20 d'ieri sera faceva ritorno in vettura da Gradisca (Ilirico) dove era stato a condurre due forestieri, il vetturale Silvestri Umberto di Palmanova. Giunto vicino ai casali che costeggiano la strada a poca distanza da Gradisca scorse tre individui che per il loro atteggiamento gli fecero subito dubitare lo aspettavano per qualche tiro malvagio, uno di questi teneva in mano una corda.

Il Silvestri sforzo il cavallo che si diede a corsa sfrenata. Gli sconosciuti tentarono dapprima di gettare la corda fra le gambe dell'animale poscia di prendergli le briglie, non riuscendo i tre assaltatori si diedero a rincorrere la vettura, ed infatti giunsero ad arrampicarsi per i mantici della carrozza intimando ai Silvestri di fermarsi. Rispose questi che non aveva nulla con se, e che non aveva nessun affare con nessuno, poi con l'aiuto della frusta potè ancora liberarsi degli assaltatori.

Ma i tre braccavi non si diedero ancora per vinti ed infatti, estratto il revolver, cominciarono a tirar colpi all'impazzata, uno di questi sfiorò la faccia del vetturale producendogli due leggere ferite, altri due forarono il collo e un terzo passò sopra la testa del cavallo e asportò due centimetri della criniera.

Mezzo morto d'ipaura il povero Silvestri giunse finalmente a Romans, dove prima si recò in una osteria a riprendere forza, poi dai gendarmi. Fu subito disposto per un sollecito servizio d'isplorazione per scovare i malviventi, mentre altri due accompagnavano il Silvestri sino al confine politico, egli giunse a Palmanova mezza ora dopo la mezzanotte.

Stamane, raccontava in città, ciò che gli era successo avvalorando la narrazione col mostrare la ferita riportata da quel colpo di revolver.

La partenza della truppa. Stasera verso le 6 1/2 la fanfara del battaglione di fanteria suonò la ritirata. Questa novità per Palmanova destò stupore e naturalmente si pensò subito che ciò doveva essere in causa della piega dello sciopero.

Infatti verso le 8 1/2 di stasera l'intero battaglione con la fanfara si diresse alla volta della stazione e partì, con un ritardo di 1/2 ora, per Udine.

Venne rimarcato, che mentre diverse carrozze rimanevano vuote i soldati vennero fatti salire sopra i vagoni dove si caricano gli animali.

Verso le otto di stasera stessa partì alla volta della vostra Città lo squadrone di Cavalleggeri qui distaccato.

Ampezzo.

Per la ferrovia Carnica.

16. — Questo Consiglio Comunale in seduta d'oggi ha approvato in 2. lettura il sussidio di L. 700 per anni 35 per la ferrovia stazione Carnica-Villa Santina.

Ufficio di conciliazione. Come già vi dissi si è finalmente riaperto dopo circa tre mesi, questo ufficio di conciliatore, con l'intervento del vice-conciliatore di Sochieghe sig. Pittini Osvaldo.

Strano accidente di vettura. Sabato mattina presso Sochieghe il cavallo che conduceva ad Ampezzo l'avv. Quaglia fece uno scarto e non si sa come si trovò d'un tratto nella carrozza colle gambe per aria! Tanto l'avvocato che il vetturale se la scamparono incolumi. Giusto allora fortunatamente passava l'avv. Spinotti con vettura il quale prese su l'avv. Quaglia e continuarono il viaggio.

Amaro

Il nostro Consiglio riunitosi nuovamente per deliberare sul concorso per la costruzione della ferrovia carnica, respinse la proposta.

Da Gradisca sull'Isonzo.

Rivolta nell'Ergastolo capitanata da un uditore.

Lo stato d'assedio?

17. — I detenuti in questo ergastolo si rivoltarono contro la forza e si obbero a deplorare tumulti con spargimento di sangue. Un primo ammutinamento avvenne ieri mattina 16 corr., al quale ebbero a seguirne altri oggi.

Tempo fa, veniva licenziato dal servizio il guardiano carcerario Andrea Cuffar, perchè favoriva i detenuti, offrendo loro tabacco ed altre cose proibite.

Fra i favoriti, in modo speciale, era Giuseppe Battistella di Ronchi, condannato dall'Assise di Gorizia l'11 febbraio 1903 a 8 anni di carcere per aver ucciso certo Giovanni Furlan; e fu il Battistella a denunciare la guardia.

La scorsa settimana, un tiroleso che aveva scontata la pena, nascose il tabacco nell'ex casa Mazzorana, dove lavoravano dei detenuti, i quali portarono seco il tabacco. Sei di questi vennero puniti in colle di rigore, ancora su denuncia del Battistella che mirava ad ingraziarsi i superiori.

Però gli altri, concordati, si unirono per una dimostrazione. A capo di questa lega si trova Antonio Trevisi, nato a Udine nel '73 individuo che ebbe a subire in Austria 17 condanne per furti, truffe, infedeltà, lesa maestà ecc. ecc., e in Italia ebbe pure ad espriare una decina di condanne.

Domenica mattina, all'ora del riposo, mentre i condannati si trovavano in giardino, i capi della congiura si avventarono sui delatori. Ne nacque un tumulto; cinque carcerati rimasero gravemente feriti. Il Battistella riuscì a mettersi in salvo.

Fu prontamente requisito il militare (circa 30 uomini), il quale riuscì a stabilire la quiete.

Dalle finestre dell'ergastolo, i carcerati imprecano e gridano di voler giustizia con l'allontanamento dell'ispettore Malalan e del guardiano Giacomo Pozzar. A queste grida si alternano quelle di « fora le spie! ».

Parcechie finestre furono infrante.

Questa mattina, poi, per ordine della Direzione, non venne permessa l'uscita in Giardino dalle 7 alle 8. I detenuti appena furono a cognizione di qualche misura, cominciarono a fare un chiasso indiatolato, urlando minacce di morte.

Infransero tutti i vetri delle finestre. Il capoguardia Pozzar, entrato in una sala per ristabilire l'ordine, fu percosso e malmenato.

Nella casa di pena sono sospesi tutti i lavori ai quali prendono parte i detenuti. Quelli che sono adibiti al servizio del provvedimento d'acqua sono scortati da 3 secondini e 4 soldati.

In via telegrafica venne chiesta una compagnia di militari da Gorizia, che arrivò qui alle sei circa di sera.

Pure questa sera giunse da Gorizia il procuratore di Stato, consigliere d'appello Vitellich, quale commissario della Casa di pena.

La direzione della casa di pena si dichiara impotente a mantenere l'ordine, cosicchè la direzione fu affidata al militare, il quale, alle 6 e mezza, questa sera proclamò lo stato d'assedio!

I detenuti si rifiutarono oggi, nel pomeriggio, di andar ad attinger acqua. Sono rimasti senza il solito desinare.

Dopo che le truppe presero possesso dell'ergastolo, pattuglie di secondini con a capo l'ispettore Malalan e il vice ispettore Musina si recarono ad aprire le camerate per farne uscire gli istigatori della rivolta, i quali furono immediatamente tradotti nelle celle segrete sotto la chiesa. Durante questa operazione continuarono i clamori dei detenuti aggruppati alle spranghe e inventi contro il personale dello stabilimento. Esaurita la segregazione dei caporioni, la truppa uscì dal penitenziario, recandosi al quartiere provvisorio.

Militaria.

Conti Silvio capitano reggimento cavalleggeri di Vicenza, collocato in congedo provvisorio dal 1 gennaio 1905.

Bracco Giacomo tenente medico 7.º reggimento alpini, trasferito all'ospedale militare di Torino.

Mazzari Tullio sottotenente cavalleria di complemento distretto di Treviso effettivo reggimento cavalleggeri di Caserta.

Dolazza Ambrogio sottotenente cavalleria di complemento distretto di Roma effettivo reggimento cavalleggeri Umberto I.º chiamati in servizio senza assegni per un mese dal 20 aprile nel reggimento cavalleggeri.

Un interessante processo alla Pretura di Gemona.

Vedi in quarta pagina la fine della relazione, sul processo svolto alla Pretura di Gemona sabato, dei simpatie del pubblico.

Da Gorizia.

Il congresso della Lega.

Un'eleita schiera di signori e molti soci intervennero domenica al congresso annuale di questo gruppo della Lega, nella sala del palazzo di città.

Al lavoro della presidenza sedevano il presidente sig. Giorgio Bombig, il segretario dott. Achille Venier, il cassiere Giovanni Perinieg, il direttore sig. Giuseppe Brumati, il podestà avv. dott. Carlo Venuti in rappresentanza del Comune.

Parlarono il presidente signor Bombig e il podestà dott. Venuti, molto applauditi.

Dopo di ciò, il segretario dottor Venier espone, con parole calorose, i risultati dell'annata.

La chiosa della relazione è accolta da frenetici ed entusiastici applausi, i quali — dice il presidente — lo dispensano di mettere a voti la relazione stessa.

Il bilancio è approvato alla unanimità. Posta un'entrata effettiva, nell'anno, di Corone 6722,05. Le spese (compresa l'erazione di un nuovo asilo della Lega) salgono a 11094,23.

Per le nomine, si ebbe la rielezione di tutti gli uscenti: Direttore: Giorgio Bombig — Vice direttori: Giuseppe Brumati, Felice Pavetti — Segretario dott. Achille Venier — Cassiere Giovanni Perinieg.

Proclamato l'esito, l'adunanza si scioglie.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico. UDINE — Riva Castello. Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20. Oggi 18 ore 8.

Termometro 8.8 Minima sp. notte 4.3 Barometro 739 Stato atmosferico vario Vento N. O. Pressione calante Jeri vario Temperatura massima 18.6 Minima 9.0 Acqua cad. millim.

Per la VI Esposizione internazionale d'arte. Nella circostanza della VI Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia, la cui apertura è fissata pel giorno 26 corr., verranno distribuiti speciali biglietti di andata - ritorno per quella località.

La distribuzione di questi biglietti incomincerà dal 20 corr. per quelli colla validità di 20 giorni e dal 25 corr. per quelli colla validità di 5 giorni.

I biglietti di andata - ritorno per Venezia, istituiti nella circostanza, contengono uno scontrino di abbuonamento, il quale dà diritto al rispettivo possessore di entrare liberamente all'Esposizione durante tutto il periodo di validità del biglietto ferroviario, fatta eccezione per il giorno della inaugurazione della mostra e per le eventuali serate.

Per le prossime feste pasquali. Procedono alacramente le prove dell'opera — ballo — Virtus del maestro Domenico Monticò che verrà eseguita da 130 fanciulli della nostra città cominciando la sera di domenica 23 aprile. Chi ebbe la fortuna di poter ascoltare qualche cosa ne dice un mondo di bene.

Eco del fallimento. Il curatore del fallimento Mazzolini coniugi, esercenti tessuti e cappelli in Manzano, ha presentato il seguente bilancio:

Table with 2 columns: Item and Amount. Includes entries like 'Attno. Merci' 10,409.11, 'Crediti' 330.—, '2 biglietti Monte Pietà' 135.—.

Passivo fra 30 creditori » 15,540.44

Sbilancio L. 4,066.35

Camera di Commercio.

I ruoli per l'esazione della tassa camerale per l'anno 1905, rimarranno ostensibili agli interessati: quello delle città di Udine nell'ufficio della Camera locale e quelli degli altri comuni negli uffici dei rispettivi municipi, a tutto il 5 maggio p. v.

Si acquisterebbero circa millecinquecento metri di binario d'acciaio usato, del peso da 10 o 12 Kg. per metro lineare di ciascuna rotaia. Inviare offerta alla Ditta D. Franzini Udine.

Nuove artistiche cartoline sono state edite dall'intelligente e bravo signor Annibale Morgente che tiene il suo negozio di strumenti musicali, noto ormai con ottima fama in tutta la provincia, in via della Posta.

Baffugnerano queste cartoline diverse vedute di Udine: del giardino Reasoli, del colle del castello e delle case circostanti, del campo di Palmanova con la sfilata della truppa il 4 marzo passato, per il giuramento delle reclute — e una caratteristica quanto mai interessante veduta dell'antico castello di Porpetto, ora scomparso, copiata da disegni o stampe dell'epoca.

Bravo il signor Morgente! Egli ha tenuto avvinto al proprio negozio le simpatie del pubblico.

Dentista RAFFAELLA della Scuola di Udine Piazza S. Giacomo

Dott. V. Costantini in Vittorio Veneto

Gabinetto D. r. Luigi Spettanò dentistico

Terreni da vendere

Gio. Matta Lorenzini UDINE

Gas Acetilene

Carburo di Calcio

Ferro - China - Bisleri

Acqua di Nocera Umbra

Chi delle nostre signore desidera

Osservatorio Bacologico

Girolamo Spagnoli e C.

Seme Bachi

Cellulare

Interessante



Un interessante processo alla pretura di Genova

In un nostro inviato speciale Continuat. o fine vedi numero di ieri. La ripresa dell'udienza. L'affollamento dall'aula del sig. Malusà. Dopo un quarto d'ora circa, il Pretore rientra in sala di udienza e fa chiamare l'avv. Celotti. Legge poi un'ordinanza, in seguito alla quale il sig. Malusà, è immediatamente fatto allontanare dall'aula. Celotti, Di fronte a questa ordinanza, dichiara di rimanere al mio posto. L'udienza può così andare avanti. Pasquali Giovanni di Federico. — Il Baldissera mi parlò — racconta il testimone — di un articolo, ma mi disse di non esserne l'autore. L'aveva solamente portato alla relazione. La lettura di quell'articolo, mi fece una impressione poco buona. Quando lessi l'auto — difesa del sig. Malusà, compresi che ci volevano prove. Simonetti Rosina ed Ermes Isetti depongono cose note. Malusà nuovamente in sala. Bertacioli, Preghevoli di richiamare il Malusà, sia pure sotto l'ordinanza emanata... Pretore, Io non sono contrario, purché il Malusà tenga un contegno corretto. Celotti, Io non mi oppongo. Soltanto, non rispondo di me, se... Bertacioli, Manteniamoci calmi... Il Malusà è fatto rientrare. — Le raccomando — nota il Pretore — di non aprire bocca, senza il permesso... Celotti, Sa il teste di una istanza alla Società Operaia ed alla Società del Tiro a Segno? — Vidi questa circolare. Celotti, Da chi era firmata? — Non lo so. Celotti dimette al Pretore l'istanza in parola, domandandone la lettura: e dopo un po' di tira molla poiché il P. M. si opponeva, la si legge.

Due testimoni triestini a difesa del Malusà. Prima di far entrare questi testi, l'avv. Bertacioli, domanda che sieno interrogati: se il Malusà fosse stato socio dell'Associazione democratica di Trieste, che comprende la parte più avanzata del partito italiano; se abbiano pensato che il Malusà fosse una spia o che potesse vivere di fondi segreti; se il Malusà abbia tradito le idee, le aspirazioni dell'Associazione democratica; se l'Avanti prima di essersi trasformato in un libello, senza essere l'organo dell'Associazione democratica, avesse libera entrata in seno all'Associazione, e i redattori si mostrassero favorevoli alle idee dell'Associazione stessa; se solamente successivamente l'Avanti si sia trasformato nel giornale ricatto libello Il Sole e se l'Associazione democratica accertarsi dell'indirizzo del giornale non lo tollerò più e se anche il Malusà visto il sistema inaugurato tronco ogni rapporto, con il giornale medesimo; se il Malusà, noto a Trieste, come forse infatuato eccessivamente dello spirito antisemita, facesse una lotta contro gli ebrei; se il Malusà abbia avuto una lotta personale con l'avv. Veneziani e da questa lotta siano sorte scissure tra il Veneziani ed il Malusà. Ed infine, quale impressione fece a Trieste ed ai due testi, la voce che il Malusà — fosse una spia ed avesse idee antipatriottiche. Celotti, Per informazioni generiche non mi oppongo; ma per fatti specifici debbo oppormi e ne faccio istanza al Pretore. Bertacioli, Ah! questo è il colmo.

Non mi pare buona guerra questa, non franca, e mi pare che non entri neanche negli intendimenti del Baldissera. Celotti, L'avv. Bertacioli ha sbagliato strada. Sarebbe desidero che la luce fosse fatta. Bertacioli, Ma non lo volete? Celotti sono due persone che non conosciamo. Bertacioli, Queste sono chiacchiere... E' introdotto uno dei testi succennati. Pretore, Che cosa può dire lei sulla fama, riputazione e condotta del Malusà? — Non posso dire che bene. — Sa che sia una spia, come si vorrebbe far credere? — Non so neppure chi osasse sospettare o dire ciò. — La sua condotta politica? — Sempre patriota. — Da quanto tempo conosce lei il Malusà? — Da venti anni. Bertacioli, Sa il teste che il Malusà abbia fatto parte dell'Associazione democratica di Trieste? — Un incidente. Celotti, Se si entra in dettagli, mi oppongo. P. M. Anchi'io mi oppongo. Bertacioli, Non dettagli, ma qualche cosa... Celotti, Mi rimetto all'ordinanza di questa mattina. Pretore, Sollevano incidente? Celotti, Sì. Bertacioli, Ecco, io domando al teste se possa dire come il Malusà, socio dell'Associazione democratica di Trieste, Associazione che rappresenta la parte più avanzata del partito italiano, abbia cooperato economicamente per aiutare questa santa causa. Celotti, Mi oppongo. P. M. Mi oppongo. L'ordinanza. Il Pretore, pronuncia ordinanza, con la quale ritiene di ammettere le domande mosse dall'avv. Bertacioli. Bertacioli, Domando al teste che è consigliere comunale e fa parte dell'Associazione democratica, se il Malusà sia capace di azioni indecite. — Non posso credere. Altro incidente. Bertacioli, Fu detto che il Malusà era amico di Camber. Ora il Malusà, ebbe mai rapporto con lo stesso sig. Camber? Celotti, Mi oppongo. Bertacioli, Glielo avete detto in faccia e non volete accettare ora una spiegazione? Perissutti, Abbiate il coraggio della luce e non delle tenebre. A verbale. L'avv. Bertacioli fa inserire a verbale: Questa mattina l'avv. Celotti, mentre l'accusato Malusà disponeva, lo interruppe dicendo: Vedremo anche del suo patriottismo con Camber... Celotti, Non è giusto. Bertacioli... Con Camber e perciò la difesa insta perchè il teste sia interpellato se vi siano stati due periodi nella vita giornalistica di Camber: l'uno nel quale era ammesso presso il partito italiano, di cui gli si faceva credere almeno favorevole ed il secondo nel quale prese a combattere quel partito e ad esercitare ricatti col giornale Il Sole; e se in questo secondo periodo il Malusà, abbia avuto ancora rapporti con Camber. L'avv. Celotti a sua volta fa inscrivere: Non è esatto quanto accennò l'avv. Bertacioli. L'avv. Celotti, allorché il Malusà si esprime nel senso di aver collaborato in molti giornali patriottici, l'avv. Celotti disse: — Anche col Camber.

L'altro teste triestino. — Conosco, dice, il Malusà da 10 anni. Quanto gli viene imputato è falso. Non si può affibbiargli il titolo di spia, né di antipatriota. Il Malusà ha un difetto: è un po' sventato, ciarlone, ciò che talvolta gli ha procurato inimicizie. P. M. Si è mai compromesso il Malusà, nella sua condotta politica? — No. Fu sempre italiano e combatté per il partito italiano. Come antisemita combatté gli ebrei, non badando a nessuno: ciò gli procurò diversi avversari. Egli stesso lo afferma. L'avv. Celotti, presenta al Pretore alcuni documenti relativi ad informazioni sul conto del sig. Malusà. Il P. M. fa istanza perchè sia data lettura del solo certificato di Trieste. Celotti, Sono state domandate informazioni al Sindaco di Genova ed il Sindaco domandò notizie al Consolato italiano. Non so quindi comprendere perchè non si possa leggere. Bertacioli, Noi aderiamo alla lettura; tanto più per far vedere quali mezzi si sono adoperati ed a suo tempo vedremo se si può domandare informazioni ad un console. P. M. Mi oppongo alla lettura. Il Pretore invece ordina che i documenti dimessi vengano letti. Bertacioli, Mai bavagli da parte nostra! Il cancelliere legge. Tentativi di accomodamento. Prima di iniziare la discussione, il Pretore chiede se fosse possibile un accomodamento. L'udienza è sospesa per dar luogo alle trattative. A nulla esse approdano e la causa prosegue. Le conclusioni. L'avv. Celotti, presenta poi al Pretore le sue conclusioni che si riassumono nel ritenere il Malusà responsabile dei reati addebitatigli e come tale condannarlo a sensi di legge, nonché ai danni da liquidarsi in separata sede ed alle spese di assistenza e rappresentanza di P. C. Che si liquidano L. 54.80. L'avv. Perissutti, chiede condannarsi il Baldissera a sensi di legge ed ad una provvisoria alla P. C. di L. 100 ai danni da liquidarsi in sede separata. Il P. M. esordisce col dire che avrebbe desiderato un accomodamento fra le parti, riconoscendo la loro buona fede. Esamina ed illustra il fatto, i precedenti e chiude, domandando condannarsi il Malusà per lo schiaffo

Perissutti. Se non è zuppa è pan bagnato. Celotti (continuando). Questa circostanza venne posteriormente ammessa anche dall'imputato e per ciò non vi è alcun bisogno su questa di sentire il teste, anche perchè si entrerebbe nella prova dei fatti specifici, prova che con odierna ordinanza venne respinta. Bertacioli, Vi è stato un periodo in cui Malusà aveva relazioni con il Sole? Celotti, Mi oppongo. Teste, Il Sole non era ancora un libello. Se Malusà avesse continuato ad avere relazioni quando il Sole divenne un libello, allora, certamente, si avrebbe avuta una brutta opinione. Bertacioli, Le condizioni economiche del Malusà? Si parla di fondi segreti... — La moglie sua avrà circa 500 mila fiorini; il padre del Malusà è proprietario di un altro milione ed il Malusà è figlio unico (Heredità). Perissutti a Malusà. Diventi Socialista!

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

La buona animazione d'affari segnalata col precedente gazzettino andò nell'ottava scorsa accentuandosi, spuntando buoni prezzi nelle diverse qualità di bovini. Questa buona animazione d'affari è sostenuta nei prezzi è dovuta prima di tutto alle prossime feste Pasquali per cui le provviste sono maggiori, specie in qualità fine, in secondo luogo causa il poco quantitativo disponibile di animali occupati nei lavori campestri. Domandati e bene pagati furono perciò i buoi grassi per macello. Buoni affari conclusi pure in animali di belle forme per allevamento anche nei vitelli da latte

AVVISO. Si affitta l'ex Studio Degani, in Via Mercerie, per Studio o Bottega.

GAZZETTINO COMMERCIALE. (Rivista settimanale). Bovini. La buona animazione d'affari segnalata col precedente gazzettino andò nell'ottava scorsa accentuandosi, spuntando buoni prezzi nelle diverse qualità di bovini. Questa buona animazione d'affari è sostenuta nei prezzi è dovuta prima di tutto alle prossime feste Pasquali per cui le provviste sono maggiori, specie in qualità fine, in secondo luogo causa il poco quantitativo disponibile di animali occupati nei lavori campestri. Domandati e bene pagati furono perciò i buoi grassi per macello. Buoni affari conclusi pure in animali di belle forme per allevamento anche nei vitelli da latte

Preservativi contro le malattie veneree per uomini, artefici utili ed antifecondativi per Signorine delle più rinomate case medicinali. Per catalogo in busta chiusa spedite francobolli cent. 20 ad « Igiena » Casella Postale 450 Milano - Modica prezzi. Assoluta segretezza.

BERTOGLIO LODOVICO UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 - 19 - UDINE Fabbrica Premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale OMBRELLI e OMBRELLINI Assortimento bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Porta monete ecc. - Chinagliette - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe Veli per Staccie Buratti. Vendita all'ingrosso ed al dettaglio. Prezzi modicissimi.

Servizio Postale Settimanale combinato colle Compagnie Navigazione Generale Italiana. Società riunite Florio e Hubalino - Cap. soc. L. 60,000,000, Rim. e Rrs. L. 33,000,000. «La Veloce» Società italiana di Navigazione a Vapore, Cap. emesso e vers. L. 11,000,000. Rappresentanza Sociale UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE. Prossime partenze da GENOVA per NEW-YORK. Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI.

LIQUORE STREGA Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano. Udine, 1905 - Tipografia Domenico Del Bianco

TONICO DIGESTIVO Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni. Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.